

### IST: Istituto Scienze della Terra

L'Istituto Scienze della Terra fa parte del Dipartimento Ambiente Costruzioni e Design della SUPSI. Svolge gran parte delle sue attività all'interno di discipline rivolte verso l'ambiente e le sue risorse, quali la geologia e la geotecnica, l'idrologia e l'idrogeologia, la geomatica (attività che si poggia fortemente sui Sistemi Informativi Territoriali).

I suoi settori di competenza riguardano quindi alcuni ambiti delle geoscienze che sono di particolare rilevanza per la conoscenza del territorio e la sua gestione secondo criteri di economia e di sostenibilità. Attività di ricerca, prestazioni di servizio e formazione continua si intrecciano su temi come quelli dei pericoli naturali, causati sia dall'instabilità dei pendii, sia dalle piene lacustri e fluviali, oppure dell'analisi e della gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, di cui il territorio ticinese è ricco, oppure ancora delle risorse legate alla geotermia, fonte energetica rinnovabile per eccellenza.

La formazione continua dell'Istituto Scienze della Terra vanta un tasso particolarmente alto di docenti provenienti da università svizzere e straniere, fortemente integrati con quelli provenienti dall'industria e dalle Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di fondere gli apporti del mondo della ricerca con la concretezza di quello delle applicazioni.

L'Istituto contribuisce anche alla formazione di base con docenti coinvolti nei corsi di laurea in architettura e ingegneria civile.

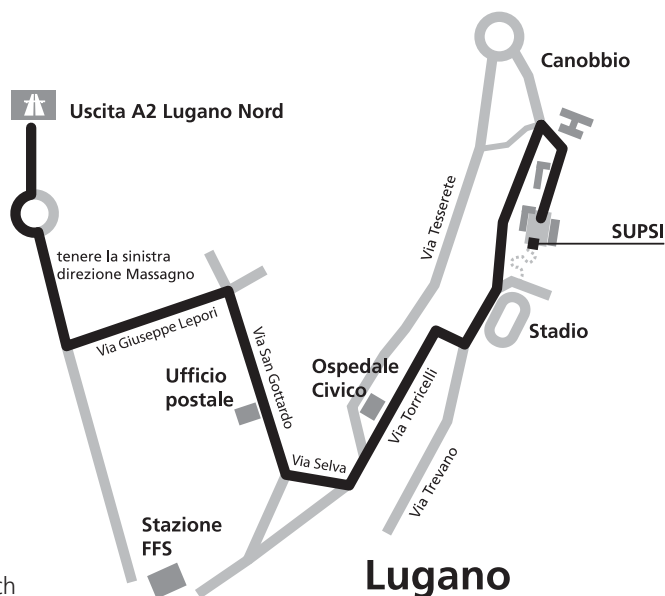
## SUPSI

Scuola Universitaria Professionale  
della Svizzera Italiana

# La politica ambientale è politica di risorse, quindi politica economica

## Una conferenza di Bruno Oberle

Con il supporto di:



**SUPSI**  
Istituto Scienze della Terra  
CP 72, CH 6952 Canobbio  
Tel. +41 (0)58 666 62 00  
Fax +41 (0)58 666 62 09  
ist@supsi.ch, www.ist.supsi.ch

## SUPSI Ambiente Conferenze dell'Istituto Scienze della Terra

**Giovedì  
1° marzo  
2007**

ore 17.30  
Aula Magna SUPSI  
Lugano-Trevano



### **Programma dell'Anno Accademico 2006-2007**

Le conferenze del ciclo 2006-2007 hanno come filo conduttore le relazioni tra politiche ambientali ed economiche.

La prima conferenza del 9 novembre ha sviluppato il tema della mobilità, uno degli aspetti cruciali della nostra società, oltre che condizione essenziale per lo sviluppo socio-economico di una regione. Sempre più spesso essa mostra però il rovescio della medaglia, con effetti negativi sull'ambiente e, quindi, sulla qualità della vita.

La seconda conferenza del 1° marzo 2007, sarà invece totalmente dedicata agli effetti economici della protezione ambientale. Tra i cardini su cui si basa la politica ambientale svizzera vi è il principio che chi causa danni all'ambiente debba sopportarne i costi. La conferenza metterà quindi a confronto interessi ecologici ed economici, analizzando le ripercussioni, tutt'altro che negative, sull'economia delle scelte di politica ambientale e di protezione delle risorse naturali.

### **Giovedì 1° marzo 2007**

La politica ambientale è politica di risorse,  
quindi politica economica

## **Conferenza di Bruno Oberle**

Segue una discussione aperta al pubblico  
moderata da Silvio Seno  
direttore dell'Istituto Scienze della Terra

**La conferenza è gratuita e si concluderà con un aperitivo**

### **La politica ambientale è politica di risorse, quindi politica economica**

Il compito dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è di promuovere in Svizzera la qualità della vita, un ambiente sano e buone condizioni quadro per l'economia. Si tratta di un obiettivo che l'UFAM intende realizzare attraverso il dialogo con i Cantoni, l'economia, la politica e la società. A tal fine va effettuata una ponderazione economica complessiva di tutte le attività di politica ambientale, tenendo conto dei relativi costi e benefici.

### **Durante la conferenza**

Verrà illustrato come armonizzare in modo coerente la protezione e l'utilizzazione delle basi naturali della vita quali l'aria, l'acqua, il suolo, le foreste, le zone residenziali tranquille e i paesaggi di particolare pregio estetico. Le singole misure di politica ambientale vanno considerate in relazione ad altre politiche settoriali come le finanze, le infrastrutture, l'agricoltura e la politica estera. Solo così sarà infatti possibile valutarne l'effettiva utilità sociale ed economica. Oggi è iniziata una nuova fase della politica ambientale. Infatti i gravi problemi (discariche di rifiuti, inquinamento estremo di aria e acque) con i quali la Svizzera ha dovuto confrontarsi dalla seconda metà del secolo scorso, oggi sono stati risolti. Sulla solida base legale che ormai si possiede, occorre oggi elaborare gli strumenti per garantire la salvaguardia e l'utilizzazione a lungo termine delle risorse naturali. I temi prioritari nell'ampio ventaglio di compiti da affrontare sono la politica forestale e climatica e la sicurezza dei prodotti chimici.



### **Bruno Oberle**

Direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Bruno Oberle, nato a San Gallo il 12 ottobre 1955 e cresciuto a Locarno e Zurigo, è esperto di scienze ambientali. Oltre a un dottorato in scienze tecniche, conseguito presso il Politecnico di Zurigo, vanta anche una specializzazione in economia nazionale e in pedagogia. Dal 1980 è attivo nel settore della gestione e della protezione dell'ambiente. In veste di consulente ha fornito supporto ad amministrazioni pubbliche e imprese per quanto concerne gli aspetti tecnici e strategici della protezione ambientale. Inoltre ha avuto modo di acquisire una ricca esperienza nell'ambito della consulenza politica delle autorità ambientali partecipando a diversi progetti sia nell'Africa settentrionale e occidentale che nell'America centrale. Dal 1988 è docente presso il dipartimento di scienze ambientali del Politecnico di Zurigo (indirizzo "ecological problem solving"). Dal 1999 al 2005, Bruno Oberle è stato vicedirettore dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP). Diventandone poi direttore dal 1° ottobre 2005. È infine stato nominato direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), a partire dal 1° gennaio 2006.